

BENVENUTA BELLA STAGIONE

C'E' CHI ha il pane e non i denti, chi i denti ma non il pane. Ossia quanto sta avvenendo lungo la costa della provincia pontina.

A Latina dove la spiaggia ancora non è stata mangiata del tutto dal mare, le strutture ricettive sono totalmente disastrose. Passerelle distrutte, chioschi e stabilimenti smontati, accessi interdetti con tanto di segnali di pericolo e divieti comunali. Ma basta viaggiare per qualche chilometro più giù, a Sabaudia per scendere poi anche a San Felice e Terracina, il tratto di sabbia si è ormai quasi ridotto all'osso rispetto alle stagioni precedenti, eppure operatori ambientali, trattori e vari addetti ai lavori, sono tutti già operativi per cercare di accogliere nel miglior modo possibile i primi villeggianti della bella stagione. Quelli che, oggi e domani, prenderanno parte inconsapevolmente al primo test ufficiale per il turismo pontino.

Infatti, da sempre, Pasqua e soprattutto Pasquetta risultano essere per le nostre località più gettonate un fondamentale *faccia a faccia* con quelle persone che, nei mesi a seguire, rappresenteranno i maggiori fruitori di stabilimenti, bar, chioschi, ristoranti e locali notturni, affittando lettini, sdraio, ombrelloni, pagando parcheggi, mangiando e bevendo, pagando bi-

In vista della prima uscita ufficiale delle festività viaggio lungo la costa della provincia pontina tra primi soli, preparativi e strutture disastrose



In alto un trattore intento a pulire la battigia di fronte all'«Ultima Spiaggia» di Sabaudia (ore 12.16)

glietti d'ingresso e abbonamenti vari, tanto da generare un giro d'affari che si calcola in decine di milioni di euro.

Ma, come si vedrà anche nel fotoservizio riportato nella pagina di lato, la provincia pontina viaggia a due velocità, e quella più bassa l'ha inserita proprio il capoluogo pontino. Nella giornata di

ieri, quando è stato eseguito il sopralluogo, sul lato sinistro del lungomare solo una parte delle passerelle erano utilizzabili, le altre erano chiuse con tanto di rete di protezione e divieto comunale. Sul lato destro sembrava che fosse passata una tromba d'aria, o meglio è passata realmente, lo scorso mese di gennaio, ma tutto è stato

lasciato come quel giorno. Se poi ci si aggiunge che nelle settimane prima, e in quella successive, ci sono state delle forti mareggiate il gioco è fatto: cataste di legno sparse lungo la battigia, scheletri di stabilimenti sotto al primo sole primaverile. Per riprendere un po' di fiducia verso il nostro turismo, è bastato andare a Sabaudia: trattore in spiaggia intento a bonificare e operatori ecologici lungo la strada che costeggia le dune a sistemare piante e secchi dei rifiuti, e quel senso di accoglienza si è fatto subito sentire. Stesso discorso a San Felice dove c'è giusto qualche palma da risistemare e qualche muro da tinteggiare, altrimenti è tutto pronto per ospitare i primi turisti di Pasquetta. A Terracina, invece, la spiaggia è totalmente

pulita e libera, mentre a Sperlonga e Gaeta, in particolar modo lungo la piana di Sant'Agostino, c'è poco da risistemare visto che sono rimasti pochi metri di sabbia. Nonostante tutto, però, rispecchiano come il pavimento di una casa pronta a ricevere i suoi ospiti. Perché giù, nel sud pontino, hanno capito che si tratta di «ospiti» che fanno girare l'economia locale. Cosa che sfugge nel capoluogo. Da parecchi anni ormai.

Alessandro Allocca